

---

## Jean Second, *Œuvres complètes*. Tome V: *Itineraria (Carnets de voyage), Correspondance*

Dario Cecchetti

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9158>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9158

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 juin 2008

Paginazione: 173-174

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Dario Cecchetti, «Jean Second, *Œuvres complètes*. Tome V: *Itineraria (Carnets de voyage), Correspondance*», *Studi Francesi* [Online], 154 (LII | I) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9158> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9158>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Jean Second, Œuvres complètes. Tome V: Itineraria (Carnets de voyage), Correspondance

Dario Cecchetti

---

## NOTIZIA

JEAN SECOND, *Œuvres complètes*, sous la direction de Roland GUILLOT. Tome V: *Itineraria (Carnets de voyage), Correspondance*, édition critique établie et annotée, traduction par Roland GUILLOT, Paris, Champion, 2007 («Textes de la Renaissance», 134), pp. 428.

- 1 La prima edizione degli *Opera* di Jean Second (Utrecht, 1541), su cui si basa la presente edizione per i primi quattro volumi delle *Œuvres complètes*, non contiene né gli *Itineraria* né le *epistolae* (di corrispondenza ordinaria). R. Guillot si è servito per i primi due taccuini di viaggio – l'*Iter Mechlinia Biturigis* (Viaggio da Malines a Bourges) e l'*Iter Biturigibus Mechliniam* (Viaggio da Bourges a Malines) – dei mss. Vulc. 102 e Vulc. 108 della Biblioteca dell'Università di Leida, copie cinquecentesche, non autografe; per il terzo taccuino – l'*Iter Hispanicum, Bruxella in Arragoniam* (Viaggio spagnolo, da Bruxelles in Aragona) – della prima edizione (quella di Daniel Heinsius, 1618). Anche per la corrispondenza Guillot ha fatto per lo più ricorso a manoscritti, a volte autografi a volte copie di contemporanei; in assenza del manoscritto ha preso come base l'edizione di P. Bosscha (Leida, 1821). Il primi due *Itineraria* raccontano un viaggio da Malines a Bourges e ritorno, compiuto per andare a seguire l'insegnamento giuridico di Andrea Alciato, maestro che avrà una profonda influenza (soprattutto nell'orientare alla lettura e traduzione dei classici e nel campo dell'emblematica) su Jean Second. Mentre la relazione del viaggio di andata, svoltosi nel 1532, è opera di Jean Second, quella del viaggio di ritorno, svoltosi nel 1533, è ormai assodato – Guillot ne dà conferma – essere opera del fratello di Second. Il terzo *Itinerarium* relaziona un viaggio da Bruxelles in Aragona, attraverso Fiandre, Francia e Spagna, compiuto nel 1533, viaggio che permetterà al nostro poeta di diventare segretario dell'arcivescovo di Toledo, e poi

dello stesso Carlo V. I taccuini di viaggio sono interessanti anzitutto come documento di ambiente e come illustrazione delle condizioni di viaggio dell'epoca, inoltre sono testimonianza del modo con cui s'istauravano rapporti umani e culturali fra intellettuali itineranti nella *respublica litterarum* europea. Sono inoltre un preannuncio dell'affermarsi di un genere, fortunatissimo nel Cinquecento, quello del *journal de voyage*. Infine, sono i soli testi in prosa rimasti di Jean Second, insieme alle dodici lettere qui pubblicate, indirizzate ai fratelli, agli amici Pierre Leclerc et Jean Schorel (il grande pittore Jan van Schoorl, o Scorel).